



**SAM** *STREET ART MUSEUM*  
**MUSEO DELLE ARTI E DELLE ESPRESSIONI URBANE**

diretto da

**Antonelli & Marziani**

-  
 Comune di Narni

**Rocca Albornoze**

Via di Feronia, 05035, Narni, Italia

Grazie a un accordo tra *Narni Art* e *Antonelli & Marziani Cultural Consulting*, dal primo maggio prossimo la Rocca Albornoze di Narni, un'imponente fortezza difensiva del XIV secolo, sarà la sede di **SAM**, Street Art Museum | **Museo delle Arti e delle Espressioni Urbane** diretto da Gianluca Marziani e Stefano Antonelli, dotando così il Comune di Narni e la Regione Umbria di un polo culturale pubblico dal respiro internazionale, ad elevato potenziale di coinvolgimento del territorio e con grande forza attrattiva per fasce di spettatori sempre più eterogenee.

**SAM** sarà l'unico Museo in Italia dedicato alla *street art* e più in generale alle *arti e alle espressioni urbane*, disponendo di una propria collezione permanente di opere, documenti e materiali, effettuando ricerche, collezionando, acquisendo, catalogando, conservando, interpretando ed esponendo manufatti e artefatti, sia materiali che immateriali.

Accessibile e inclusivo, **SAM** promuove la diversità e la sostenibilità. È dotato di uno statuto etico, sostiene la partecipazione delle comunità offrendo un repertorio diversificato di esperienze per l'educazione, la formazione, la contemplazione, il coinvolgimento, la riflessione e la condivisione di conoscenze.

L'intero **primo piano** della Rocca Albornoz di Narni ospiterà le opere della collezione permanente; le **due gallerie al piano terra** che affacciano sulla corte del castello ospiteranno le mostre temporanee; le **torri** ospiteranno il centro studi, progetti speciali e laboratori; una **grande ala distaccata** del castello ospiterà un progetto sull'arte urbana italiana; gli **spazi esterni dei giardini** ospiteranno, infine, una serie di interventi scultorei e installativi. Ad accogliere il pubblico nella corte centrale della fortezza ci saranno il **bar**, il **ristorante** e un **bookshop** che farà anche da collegamento tra le due gallerie per le mostre temporanee.

Lo statuto urbano dell'arte è un piano sconosciuto e poco indagato il cui *output* a noi più familiare è la *street art*. Non esiste una disciplina che indagli i fenomeni culturali legati alla condizione urbana, che ci indichi a cosa rimandi questo *urbano*, non esiste neanche un *urbanismo artistico*. Eppure la città moderna è stata innegabilmente fonte, teatro, materia e linguaggio stesso dell'arte. Per noi europei è evidente il riferimento al tema fondativo dell'*urbs* ma molte interpretazioni limitano quest'ascendenza alla *urban culture* americana.

La *street art* oggi in Italia è una pratica molto diffusa e socialmente apprezzata della creatività contemporanea che, di fatto, si rifà ad un movimento originario emerso perlopiù in Europa negli anni 2000, il quale, a sua volta, rivendica le proprie origini negli Stati Uniti degli anni '60-'80. Questa pratica odierna interpreta quel movimento originario in diversi modi: assistiamo a interpretazioni politiche, radicali, etiche, istituzionali, strumentali, commerciali, benefiche, morali, monumentali, documentali e molte altre ancora. Nei suoi sviluppi più contemporanei la *street art* si è saldamente legata al principio della rigenerazione



urbana; tuttavia, l'emergere, fiorire e svilupparsi di una *street art* negli ultimi vent'anni ha coinciso una potente e diffusa ripresa della pittura, mettendo in evidenza nuovi autori di qualità e producendo un notevole corpus di opere che potremmo definire di **pittura urbana contemporanea**. L'azione d'indagine museale sulle arti urbane si è focalizzata, negli ultimi anni, sull'agire artistico e mai sui contenuti, i quali rappresentano l'immaginario di una generazione che ha vissuto cambiamenti importanti, alcuni dei quali li ha visti protagonisti.

La *street art* è anzitutto una forma espressiva, una “voce”, la forma sensibile di una presa di parola che a volte diventa arte. Solo a volte, e non è mai per caso. Questo suo essere arte, inoltre, si modula su una scala di interesse che ne determina il valore su bilance, i cui pesi specifici variano in base al contesto. In questo progetto daremo conto sia delle meccaniche dei pesi che del ruolo dei contesti, rappresentazioni di informazioni necessarie per costruire il *frame* in cui

comprendere il valore, le cui manifestazioni nel reale sono rintracciabili solo sui piani di due orizzonti: quello storico e quello economico.

Il nostro tempo considera rilevante l'arte che viene adottata da istituzioni storiche (musei) o istituzioni economiche (mercato). Tutta l'arte che non ha dinamica nel mercato e nelle istituzioni storiche si trova in una *grey area*. Tradizionalmente sono le istituzioni storiche (musei) che "storicizzano" gli artisti; tuttavia, il XXI secolo ci ha introdotto all'uso dei *social media*, potenti strumenti di interazione umana in grado di storicizzare potenzialmente tutto e manipolare o distorcere la nostra cultura. La *street art* ha potuto *autostoricizzarsi* grazie al mondo creato dai *newmedia*, quello in cui si produce l'*emozione del valore*. Ma cosa accade nell'altro mondo, quello in cui si produce la *ragione* (anche economica) del valore? Che tipo di comprensione storica è in atto di questo fenomeno? E' possibile che tale processo di autostoricizzazione sia stato influenzato da *bias* strutturali dello spazio entro cui opera?

In questi vent'anni abbiamo visto spuntare enormi dipinti nelle nostre città, abbiamo re-imparato che alcuni scarabocchi poi diventano arte, abbiamo visto la *street art* di Banksy conquistare i piani alti del mercato dell'arte, il movimento ha avuto un certo successo evolutivo e si è riprodotto in molti modi. Tutti questi aspetti e molti altri sono il patrimonio di studi fondamentali che il museo intende elaborare e interpretare per comprendere quando è di particolare interesse il lavoro che questi artisti propongono, e in quale cornice questo interesse si colloca.

## COLLEZIONE PERMANENTE

SAM sarà il primo museo al mondo ad ospitare una **collezione permanente di opere firmate Banksy** costituita da un corpus artis di oltre 30 pezzi tra cui la celebre **Girl with Balloon**, la Monna Lisa del XXI secolo, e il **Flower Thrower**, l'iconico lanciatore di fiori, moderno David che veglia sulla *Res Pubblica*. Oltre ad ospitare il più rilevante e popolare artista del nostro tempo, la collezione permanente del museo custodisce opere e materiali delle più importanti figure dell'arte urbana nazionale e internazionale, tra cui Haring, Basquiat, Blu, Vhils, Obey, Seth, Kaws, C215, Invader, Sten e Lex, Ozmo e molti altri. La collezione permanente intende ampliarsi nel tempo sia attraverso importanti acquisizioni internazionali, che rivolgendo una particolare attenzione alla giovane produzione artistica nazionale, acquisendo opere che verranno di volta in volta valutate dalla direzione museale.

# IL MUSEO, PROSPETTIVE

“Il mondo ha cominciato a significare prima che sapesse ciò che significava”  
(Lévi-Strauss, *Introduzione a Mauss - Teoria generale della magia*, 1965)

L'arte non appartiene al dominio della cultura ma a quello dell'espressione, diventa cultura solo quando viene inquadrata nella prospettiva storicista. Esistono molti modi per comprendere l'arte, uno di questi è indagarne la storia, è il più praticato ed è il *modus* principale con cui cerchiamo di capire l'arte: conoscendone la storia. Il metodo dell'indagine storica è talmente significativo che filosofi come Arthur Danto sono arrivati ad affermare che *l'arte è la storia dell'arte*. Ovviamente non è l'unico approccio disponibile ma è quello dominante. La storia dell'arte prodotta in questo modo ci si presenta come una specie di timeline deterministica, una sequenza ordinata esito di un'epistemologia piena di *bias*, come ci hanno spiegato gli *studies* multidisciplinari negli ultimi vent'anni. In questo progetto museale assumeremo l'idea che una ricerca storica possa affidarsi alle forme reticolari delle relazioni più che a quelle lineari delle determinazioni, possa proporre precursori oscuri e isolare *pattern* di differenza e ripetizione, rintracciare il divenire dell'arte più che il suo essere, catalogare la molteplicità a scapito dell'unicità, usare la scienza dei dati per estrarre nuova conoscenza dalle relazioni tra i fatti artistici, e in questo modo, ad esempio, svelare che ciò che sembrerebbe una storia americana appare in realtà come una storia molto più europea e altresì italiana. Questo metodo d'indagine produce una vera e propria *rifioritura* della storia in grado di rintracciare e mostrare sistemi radicali sotterranei che dispiegano una *storia aumentata* dell'arte fondata su tre macchine da riconsiderazione:

1. Macchina per riconsiderare il soggetto: il soggetto si dissolve nell'interazione.
2. Macchina per riconsiderare lo spazio: come suggerisce il matematico francese Henri Pointcarré misureremo lo spazio in azioni potenziali, non in centimetri.
3. Macchina per riconsiderare il tempo: come in Amleto di Shakespeare, ci troviamo in una congiuntura in cui "il tempo è disgiunto", permettendoci di correre su e giù per la storia dell'arte e disintegrarne la linea temporale.

L'idea con cui SAM rappresenta e presenta l'arte è propriamente il movimento di *comprensione dell'arte*, in accordo con la determinazione di Duchamp, Joyce e Schoenberg, facendo del paradosso la logica del senso, disintegrando linguaggi



integrati, popolando il sistema di correlazioni, rimontando il tempo artistico sul tempo storico. Nel nostro museo, quindi, l'arte non è la storia dell'arte ma la comprensione dell'arte.

## IL MUSEO, PREMESSE\_BLACK CUBE

Costruita nel 1367 a fini difensivi per volere del cardinale Egidio Albornoz, la Rocca di Narni domina l'abitato e la valle del fiume Nera da una posizione di 332 m s.l.m.. Costruita secondo precisi schemi difensivi, protetta da una robusta cinta muraria e circondata da un fossato, sopportò non pochi assalti, fra cui quello dei Lanzichenecchi di ritorno dal Sacco di Roma del 1527. Al suo comando si alternarono vari castellani e fra le sue mura furono ospitati Papi come Bonifacio IX e Niccolò V. Dopo alterne vicende e un generale decadimento è stata acquistata e restaurata dal comune di Narni e dalla Provincia di Terni che l'hanno riportata al suo antico splendore. Oggi la Rocca diventa la sede di SAM Street Art Museum, il primo polo italiano dedicato alle espressioni e culture urbane.

L'idea di Rocca rappresentava la forma architettonica più monolitica del sistema urbanistico medievale. Chiudeva l'accesso alla socialità di piazza e nascondeva la vita al suo interno, precludendo il vitalismo ludico e incutendo la ragione del timore tra i cittadini. Nei secoli le rocche sono rimaste un segno di potere oppressivo e fascino esoterico, finché la modernità novecentesca ne ha rivelato funzioni d'uso mai considerate nei secoli passati.

Oggi viviamo nei giorni del ribaltamento di senso, delle molteplici trasformazioni d'uso, del cambio strategico con cui un edificio sposta le funzioni del **dovere imposto** nei nuovi modelli del **diritto acquisito**. Gli edifici di natura industriale sono quelli che nel secondo Novecento hanno cambiato le strategie culturali, creando esercizi di **edutainment** e **artainment** nei volumi che ospitavano industrie pesanti e nuclei di masse operaie. Su questa scia, fin dagli anni Sessanta, anche gli ex luoghi di culto sono diventati sede virtuosa per collezioni, mostre e altre attività di carattere culturale. E, ovviamente, si aggiungano i palazzi di origine nobiliare, ad oggi una delle principali realtà logistiche nella mappa "domestica" dei musei e delle fondazioni italiane. Per finire, ultimo ma non ultimo, l'oggetto del nostro attuale interesse, quelle monolitiche rocche e quei castelli che mappano il Paese e che in Umbria trovano una naturale fusione con la natura maestosa e la planimetria dei borghi collinari.

Alcuni esempi di conversione museale sul territorio italiano:

Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea

MADRE - Museo d'arte contemporanea - Napoli

Palazzo delle Albere - MART - Trento

Palazzo Butera - Collezione Valsecchi - Palermo

Palazzo Collicola Arti Visive - Centro per le Arti Contemporanee - Spoleto

Palazzo delle Papesse - Centro per le Arti Contemporanee - Siena

Palazzo Strozzi - Centro per le Arti Contemporanee - Firenze

Rocca Albornoz - Museo - Spoleto

Rocca Paolina + Palazzo della Penna - Musei Civici - Perugia

Palazzo Fabroni - Museo - Pistoia

Tipologie del ribaltamento d'uso:

**Strutture di origine industriale**

**Spazi del culto**

**Edifici a carattere storico**

**Castelli e rocche**

Nei casi suddetti si sono formulate le più interessanti trasformazioni che caratterizzano la vita culturale del nostro Paese. Questi passaggi funzionali (dal **dovere sociale al diritto individuale**) hanno rivelato la principale peculiarità del nostro patrimonio, ovvero, l'unione straordinaria tra manufatti (pitture, sculture, oggetti...) e contenitori (palazzi aristocratici, conventi, monasteri, castelli...). Siamo l'unica nazione che vanta una traiettoria ultrasecolare con effettive presenze che attestano le relazioni feconde tra archeologia e architettura. E siamo i più ricchi in termini di prove iconografiche che documentino il viaggio umano dal neolitico al presente, lungo raccolte e collezioni (pubbliche e private) che coprono l'intero scibile dell'umana creatività.

Sul tema della Rocca si evidenziano tre obiettivi percorribili:

1. Demilitarizzare il patrimonio storico, fornendo metodi poetici di liberazione della fantasia.
2. Ribaltare i luoghi della guerra in centri sensoriali per le formule espressive di pace e libertà.
3. Trasformare i luoghi di costrizione in ambienti di creazione, sapere e divertimento.

La forma espressiva che coglie l'equazione tra opera e libertà risiede nella *street art*, termine generico ormai acquisito che raccoglie le molteplici espressioni e culture urbane dagli anni Sessanta al presente.

La Street Art nasce e si sviluppa negli spazi pubblici, dai vagoni ai muri, dai luoghi in abbandono agli oggetti stradali, ovunque le superfici si mostrano nel loro potenziale di ribaltamento espressivo. Un approccio che è un linguaggio frutto di tecniche adattive, dalla pittura allo stencil, dall'incisione alle ricostruzioni plastiche, dal collage ad altre ipotesi formali. Un vorticoso universo di immagini e immaginari che sintonizza i suoi effetti sul dialogo necessario col pubblico urbano, creando la più inclusiva tra le forme di comunicazione simbolica.

Il ribaltamento d'uso e funzione diventa necessario davanti al progresso e all'incedere implacabile del futuro. I grandi volumi dal minimo decoro, asciutti e rigorosi come voleva la cultura militare, rendono le cubature interne un perfetto contenitore omogeneo in cui inglobare la materia eterogenea del nostro tempo. La Rocca si trasforma in un contenitore ricevente dove tutto si dispone ad una musealità dinamica e sperimentale, in equilibrio tra reale e metaverso, esposizione e didattica avanzata, memoria e veggenza, lingue e linguaggi...

ROCCA = impatto architettonico come landmark reale e simbolico; solidità di conservazione del patrimonio ivi contenuto; evocazione storica di mondi lontani che impattano sugli immaginari generazionali da videogame arcade; trasformazione semantica delle vecchie funzioni in una rinnovata coscienza ludica del tempo liberato.

Il nostro allestimento risponde al principio adattivo del ribaltamento d'uso degli spazi originari. Era necessario creare capsule all'interno di ogni volume, usando la pietra come palcoscenico osseo del presente storico, dando però al **BLACK CUBE** la veste di un corpo muscolare dentro quel palcoscenico di pietra.

**White Cube** era la risposta architettonica che si integrava agli edifici di nuova generazione, ricreando capsule neutre dentro luoghi che superavano la Storia attraverso una technè sperimentale e contingente. **Black Cube** è, al contrario, la risposta architettonica che si integra agli edifici con una densità storica e una funzione originaria da ribaltare.



NERO perché l'opera urbana è un riscatto estetico che varca il confine notturno; perché si connette idealmente ad epoche di sola luce naturale, quando il buio rappresentava la norma e torce o candele diventavano spiragli di vita; perché quel nero dominante coglie la direzione del gusto contemporaneo, orientato a spazi museali accoglienti, domestici nel clima empatico che ricreano, eleganti e solenni come dovrebbe essere un luogo dedicato ad ambiti estetici; perché tutto iniziò dentro una grotta, nel magma oscuro in cui qualcuno, per intuito e urgenza, disegnò alcuni bisonti sulle superfici callose della caverna.

SAM è un modello evoluto di pianificazione museale integrata. E' un oggetto fluido che si trasforma di continuo all'interno di un'architettura granitica che circoscrive la leggibilità del flusso informativo e cognitivo. Un contrasto risolto quello che fonde la tenacia medievale di una rocca con l'energia rigenerativa dell'arte contemporanea.

**OPENING LUNEDI' 01 MAGGIO 2023**

**11:00 - 20:00**



**Mostra\_collezione permanente + prestiti temporanei**

***Origins-Rizhome - Una storia aumentata della Street Art\_capitolo uno***

**a cura di Antonelli & Marziani**

Attraverso un percorso di oltre 50 tra opere, documenti e materiali, la mostra ricostruisce una genealogia icastica del rapporto tra pittura e muro, moltiplicando l'approccio storicistico tradizionale in layers analitici non lineari e scienza dei dati applicata ai fatti culturali (Cultural Analytics).

Partendo dal progetto "Wall Street" affidato da **Carolyn Christov-Bakargiev** a Gianluca Marziani nell'ambito della mostra "Espressioni con Frazioni" (Castello di Rivoli, 2022) l'impianto curatoriale di Antonelli & Marziani rilegge gli andamenti delle arti e delle espressioni umane e urbane, assumendo la prospettiva del *muro come supporto ontologico dell'espressione umana* e della *città come condizione di possibilità di un'arte urbana*, così da produrre una scrittura aumentata di passaggi intra-storici che hanno alimentato il ciclo delle avanguardie e della pittura in generale. Nel percorso di questo primo capitolo una storia aumentata dell'arte urbana convoca opere di Giacomo Balla, Tullio Crali, Mario Sironi, Giulio Turcato, Gastone Novelli, Mario Schifano, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello: artisti che intrecciano momenti specifici delle loro storie con i *millepiani* urbani affrontati dal

museo, così da immaginare una nuova forma storiografica nel dialogo attivo tra espressione creativa e proprietà del contesto. Assieme a loro ci saranno documenti, materiali e opere per rintracciare una cartografia del divenire dell'arte urbana. *Origins-Rhizome* opera sulle correlazioni, proporzioni, distribuzioni, tra Piero della Francesca e Keith Haring, Marsilio Ficino e JR, le grotte rupestri e Jean-Michel Basquiat, stabilendo nuovi tracciati analitici per una *timeline* molteplice e generativa.

## **Performance\_invito**

### ***Fast Art - greg\_goya***

**a cura di Antonelli & Marziani**

Greg Goya è un artista torinese che realizza opere per i *social media*, utilizzando i *social media* stessi come linguaggio artistico. Il suo lavoro consiste nell'ideare, progettare, produrre, post produrre e postare sui suoi account Instagram e Tik Tok brevi filmati di azioni, installazioni, allestimenti, comportamenti nello spazio pubblico, i quali a loro volta invitano all'interazione del pubblico. Goya possiede una metrica per valutare l'impatto del suo lavoro sul mondo, basata su misura del gradimento e qualità dei commenti. Fast art rimanda alla velocità con cui il lavoro di Goya si consuma.

## **SVS Site Very Specific**

### ***David Pompili\_Simposio***

**a cura di Antonelli & Marziani**

David Pompili ragiona da diversi anni sui processi di adattamento dialettico tra la sua figurazione polisemica e i contesti in cui interviene con ragionata mimesi. Diversi i progetti realizzati in Umbria, a partire dalla collaborazione con Palazzo Collicola Arti Visive, culminata da un lato nel portale del museo dedicato alla memoria del Festival dei Due Mondi, dall'altro negli interventi sui vari piani di Hotel Arca lungo la via Flaminia. Per SAM l'artista ha creato un ponte di raccordo non solo simbolico tra la prima e le altre stanze della Collezione: volti, iconografie e pattern cromatici che diventano l'equazione murale di un nuovo sguardo sull'arte del Novecento, in sintonia mirabile con le traiettorie teoriche di Antonelli e Marziani.

# OPENING DOMENICA 21 MAGGIO 2023

## 11:00 - 20:00

Mostra\_collezione permanente

### ***Banksy - Realismo Capitalista***

a cura di Antonelli & Marziani

La mostra è costituita da un percorso che attraversa oltre 30 tra opere di Banksy certificate da Pest Control Office, patrimonio della collezione permanente del museo. Come in un libro, attraverso un ampio dispositivo di testi e immagini che ne racconta le storie, Il visitatore si troverà faccia a faccia con le opere della prima produzione di Banksy, gli anni in cui si fa un nome a Bristol, per poi ammirare le opere con cui si fa notare a Londra, e infine quelle con cui conquista il mondo. Tra le opere in mostra, la leggendaria **Girl With Balloon** e l'iconico **Flower Thrower**,

Banksy è uno street artist britannico noto per il suo stile satirico e graffiante. La sua arte critica il capitalismo, la guerra, il controllo sociale e le disuguaglianze con immagini potenti ed episodi di vandalismo motivato che poi trasforma in eventi mediatici globali. Ispira ormai milioni di persone con il suo realismo beffardo e catartico, parlando in modo universale di noia, disillusione, indifferenza e mai di futuro o di utopia. Il successo inclusivo di Banksy nasce dallo sguardo sentimentale su un particolare tipo di realismo, ormai senza futuro, cinicamente basato sul senso di un eterno presente.

Il filosofo britannico Mark Fisher fa partire il problema della scomparsa del futuro - lo stesso che ha oscurato gli anni di formazione di Banksy - dal discorso sull'assenza di alternativa al capitalismo di Margaret Thatcher. Se è vero che pensare l'utopia significa pensare l'alternativa al reale, la scoperta che non ci sono alternative è la rivelazione che non esistono più utopie possibili. Ovvero, il futuro non sembra più in grado di agire sul presente. E allora le immagini di Banksy raccontano un presente che si piega su se stesso in un movimento barocco da interrompere con un sorriso cinicamente amaro.

Con Banksy tornano nell'olimpico della creazione i fatidici *mal de vivre*, i *taedium vitae*, gli *spleen* alimentati dalle questioni relative a solitudine, frustrazione, depressione, disorientamento, solo che questa volta sono immerse in una cornice paradossale. La solitudine risulta essere una solitudine paradossale, la frustrazione è paradossale, la depressione è paradossale, e così via, come se si fosse aggiunto un moltiplicatore psichedelico al malessere. Se poi consideri che non esiste più alternativa, non rimane che fare finta di niente, impazzire o scomparire. Il realismo di Banksy ha origine nella sua irrealtà. E allora, come dice lo stesso Banksy: "Se vuoi dire qualcosa e vuoi che la gente ti ascolti, allora indossa una maschera. Se vuoi essere onesto, allora devi vivere in una bugia".

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### TEMPORARY SAM

#### ***Broken Promises\_New York\_1981\_John Fekner***

mostra temporanea, acquisizione dell'opera

a cura di Brad Downey

Opening **Settembre 2023**

La direzione ha dato mandato all'artista e curatore Brad Downey di realizzare un focus in esclusiva italiana, dedicato a John Fekner, una delle figure seminali di maggior rilievo nella storia della Street Art, presso i locali delle gallerie al piano corte destinati alle mostre temporanee.

### TEMPORARY SAM

#### ***Face au Murs***

mostra temporanea, donazione dell'opera al museo

a cura di Julien Malland a.k.a. Seth

Opening **Settembre 2023**

La direzione ha dato mandato all'artista e curatore Julien Malland a.k.a. Seth di realizzare un lavoro tematico di matrice installativa (dipinti, sculture, volumi, disegni, fotografie, oggetti) presso i locali delle gallerie al piano corte destinati alle mostre temporanee.

### GALLERIA DEL BELVEDERE

#### **Padiglione Italia**

Opening **Ottobre 2023**

Volume uno: **Blu / Sten & Lex / Ozmo**

collezione permanente + prestiti temporanei

a cura di Antonelli & Marziani

Il Padiglione Italia, in dialogo con la Biennale di Venezia, intende indagare, selezionare, studiare, contestualizzare ed esporre le migliori espressioni della pittura urbana contemporanea italiana, secondo cicli espositivi costituiti da tre artisti per ogni volume.

**SAM**

## **Education Programs**

Inizio laboratori **ottobre 2023**

I programmi educativi del museo sono costituiti da **laboratori di Street Art** per le scuole primarie, secondarie inferiori e superiori erogati nel castello, nelle gallerie al piano corte destinate alle mostre temporanee. I laboratori hanno lo scopo di dare impulso alle facoltà creative e creatrici delle ragazze e dei ragazzi incoraggiando l'espressione, la collaborazione, l'osservazione e le attività artigianali in una autentica esperienza artistica di produzione di un'opera, attraverso l'interazione con veri artisti, alcuni dei quali, vere e proprie star internazionali come Seth Globepainter, o C215.



**SAM**

## **Centro Studi, Archivi, Documentazione**

Diretto da **Laura D'Angelo** (PhD)

È un centro di ricerca che ha sede presso il castello, dotato di fondi documentali, metodi, attrezzature e strumenti all'avanguardia per l'analisi, lo studio e la comprensione delle forme di arte ed espressione urbana, studiata integrando la metodologia della storia dell'arte tradizionale con modelli semantici non lineari (Rizoma) e Cultural Analytics. Il Centro avrà al suo interno la gestione di tre importanti Archivi legati agli artisti e alle discipline che il museo indaga.

### **Archivio BANKSY ITALIA**

Fondo documentale di catalogazione generale sull'artista Banksy, dispone dei seguenti archivi:

1. Db1\_Archivio Vita di Banksy
2. Db2\_Archivio Opere pubbliche
3. Db3\_Archivio Azioni, performances
4. Db4\_Archivio Dipinti, sculture, installazioni
5. Db5\_Archivio Interviste Banksy
6. Db6\_Archivio Mostre Banksy
7. Db7\_Archivio Record Covers
8. Db8\_Archivio video
9. Db9\_Archivio sito [banksy.co.uk](http://banksy.co.uk)
10. Db10\_Archivio Instagram @banksy
- 11.

### **Archivio ARTE PUBBLICA IN ITALIA**

Fondo documentale di catalogazione di oltre 600 opere dal Dopoguerra ad oggi.

Raccoglie, sistematizza dati (bibliografia, documentazione autografa, immagini) e cataloga le diverse forme di arte ed espressione urbana di autori accreditati, valuta l'accreditamento in catalogo di autori emergenti. L'Archivio Arte Pubblica in Italia ha lo scopo di:

1. Ricostituire un catalogo generale delle varie forme di arte pubblica in Italia dal 1950 ad oggi
2. Ricostruire il catalogo delle opere di artisti accreditati
3. Acquisire, sistematizzare e rendere fruibili archivi di artisti o di progetti di arte pubblica
4. Curare procedure di autenticazione delle opere
5. Coordinarsi, collaborare e sollecitare l'istituzione di archivi di analoga identità e funzione a livello internazionale
6. Avviare progetti di studio e ricerca sulla disciplina
7. Curare convegni, giornate di studio e pubblicazioni

#### ***Tipologie di opere catalogate:***

Monumenti pubblici

Azioni/Performance

Landmark urbani

Cartellonistica cinematografica, pubblicitaria, politica

Subvertising

Giardini d'artista

Parchi d'arte contemporanea/Musei a cielo aperto

Istallazioni/Allestimenti ambientali

Progetti di Land Art

Murales

Graffiti

Qualsiasi altra forma espressiva artistica intenzionale di dimensione pubblica che sia reputata a giudizio del Comitato dei Curatori idonea ad essere inserita nel atcalogo.

### **Contribuire al catalogo Arte Pubblica in Italia**

Si contribuisce al catalogo secondo due modalità:

#### **1. Segnalando un'opera**

L'utente può segnalare un'opera fornendo almeno una fotografia e la collocazione. A fronte invece di una documentazione esaustiva dell'opera, l'autore, previa approvazione della Direzione del Centro Studi e del Comitato dei curatori, può avere riconosciuta l'autorialità della voce di catalogo.

#### **2. Chiedendo la registrazione di una propria opera**

Fornendo una foto e documentazione sull'opera, l'artista può chiedere l'inserimento della sua opera nel catalogo che sarà inserita dopo l'approvazione del Comitato dei curatori.

## **Archivio RIGENERAZIONE URBANA**

Fondo documentale di catalogazione di azioni di rigenerazione urbana attraverso l'arte. Dispone dei seguenti archivi:

1. Archivio Ostiense District
2. Archivio Big City Life Tor Marancia (Roma 2015)
3. MAGR ex-Mira Lanza (Roma 2017)
4. Archivio Collicola Onthewall (Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto)
5. QM San Paolo (Bari 2021)

## **Accesso agli archivi**

L'accesso è aperto a studenti universitari e dottorandi, a ricercatori e studiosi indipendenti e può essere consentito, in casi valutati dalla Direzione del Centro Studi, anche a studenti della scuola dell'obbligo in base alla finalità della richiesta.

## **Convenzioni**

La collaborazione con le università del territorio avrà l'obiettivo di mettere a disposizione borse di studio e formazione per coinvolgere studenti nei progetti promossi dal *Centro Studi*.

Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione (CRISU), Università degli Studi di Perugia, sede di Narni.

# **SAM**

## **Contatti e numeri utili**

### **SAM\_MEDIA**

Facebook [www.facebook.com/loSonoSam/](http://www.facebook.com/loSonoSam/)

Instagram [www.instagram.com/iosonosam2023/](http://www.instagram.com/iosonosam2023/)

Website [www.museosam.it](http://www.museosam.it)

### **SAM\_BIGLIETTERIA & INFO**

Mail [narni@archeoares.com](mailto:narni@archeoares.com)

Telefono 800266300 (numero verde gratuito)

Mobile +39 3512385302

### **SAM\_UFFICIO STAMPA**

**CARLA FABI & ROBERTA SAVONA**

[carlafabistampa@gmail.com](mailto:carlafabistampa@gmail.com) +39 3384935947

[savonaroberta@gmail.com](mailto:savonaroberta@gmail.com) +39 3402640789